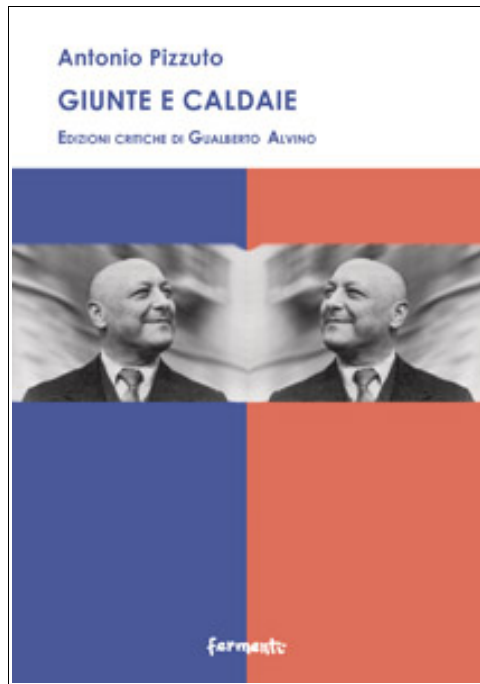




Casella Postale 5017 – 00153 Roma Ostiense
Tel e fax 06 6144297 – e-mail: ferm99@iol.it



www.fermenti-editrice.it



Giunte e Caldaie

di Antonio Pizzuto

Editrice Fermenti

Collana

Nuovi Fermenti/Classici Italiani del Novecento

Edizioni critiche di Gualberto Alvino

Febbraio 2008

pp. 210 - € 15,00

(15 cm x 21 cm)

ISBN 978-88-89934-41-8

Genere: letteratura

GIUNTE E CALDAIE

Pubblico a cui è destinato il volume:

Per chi ama edizioni postume che comportano una specie di avventura per la scrittura riferita ad indispensabile glossario.

Per chi ama seguire il lavoro di un ricognitore del calibro di Gualberto Alvino, ritenuto il più devoto ed esperto di Pizzuto.

Per chi ama certe *giunte* da leggere come musica o poesia.

Per lettori che sappiano sgravarsi dalla soma dei *pre-giudizi* e penetrare nel suo universo espressivo come fosse l'unico possibile. Lettori pronti a intraprendere un viaggio, non meno emozionante che istruttivo, al centro della parola.

L'autore:

Nato a Palermo il 14 maggio 1893 da famiglia di antiche tradizioni umanistiche, Antonio Pizzuto compie gli studi nella sua città natale, dove si laurea prima in giurisprudenza – intraprendendo, per necessità economiche, la carriera della Pubblica Sicurezza, poi in filosofia. Nel giro di pochi anni diventa vicepresidente della Commissione Internazionale di Polizia Criminale. Congedatosi nel 1950 con il grado di questore, si dedica completamente all'attività letteraria pubblicando, nell'arco di soli 15 anni, le opere più stupefacenti del secondo Novecento, da

Signorina Rosina a Si riparano bambole, da *Ravenna a Paginette*, da *Sinfonia a Testamento*, a *Pagelle*, a *Ultime e Penultime*. Muore a Roma, nella casa del popolare quartiere Appio, alle porte di San Giovanni, il 23 novembre 1976, dopo aver faticosamente atteso a *Giunte e virgole* e *Spegnere le caldaie*.

Dalla premessa di Gualberto Alvino:

A pochi mesi dal trentennale della morte di Antonio Pizzuto ripropongo, con alcune modifiche — specie nei testi e negli apparati — e sotto un titolo collettivo che sarebbe certamente piaciuto al prosatore siciliano, le edizioni critiche di *Giunte e virgole*, pubblicate la prima volta nel 1996 dalla Fondazione Marino Piazzolla (che ora replica coraggiosamente l'impresa) e *Spegnere le caldaie*, uscito tre anni dopo per i tipi dell'editrice cosentina Casta Diva.

Non posso non ripetere anche qui quanto premisi alla prima edizione di *Giunte*: «Ringrazio lo sparuto manipolo di eletti che in questi lunghi anni mi hanno confortato e sostenuto con suggerimenti preziosi: primi fra tutti Domenico De Robertis, Giovanni Nencioni, Marzio Pieri, Cesare Segre e l'impareggiabile supervisore delle mie ricerche onomaturgiche, Luca Serianni, al quale mi stringe una devozione infinita. Alle signore Miriam Ianieri e Maria Pizzuto esprimo la più profonda gratitudine per avermi la prima costantemente assistito durante le interminabili e tormentose revisioni, la seconda affettuosamente consentito di accedere senza riserve alle carte paterne. Ma un pensiero commosso e riconoscente corre in questo momento al mio maestro di sempre, Gianfranco Contini, per la fiducia che volle accordarmi sino all'allungamento dell'ombra. Alla sua memoria dedico questo lavoro».

Nota biobibliografica del curatore:

Filologo e critico letterario tra i più sensibili ai problemi della lingua e dello stile, Gualberto Alvino ha dedicato particolare attenzione all'opera di Pizzuto, pubblicando in edizione critica — oltre che *Giunte e virgole* e *Spegnere le caldaie* — *Ultime e Penultime* (Napoli, Cronopio, 2001) e i carteggi del prosatore siciliano con Giovanni Nencioni, Margaret e Gianfranco Contini (tutti per la Polistampa di Firenze). Fra i suoi lavori più noti ricordiamo la raccolta di saggi *Chi ha paura di Antonio Pizzuto?* (Firenze, Polistampa, 2000, introduzione di Walter Pedullà), la curatela della nuova edizione di *Si riparano bambole* (Palermo, Sellerio, 2001) e gli studi sulla lingua degli autori adunati in *Tra linguistica e letteratura. Scritti su D'Arrigo, Consolo, Bufalino* (Roma, Fondazione Pizzuto, 1998).

Nel 2006 ha congedato il suo primo romanzo, *Là comincia il Messico*, da poco uscito. Attualmente attende a un'edizione critica e commentata di *Pagelle*, una delle ultime opere di Pizzuto, per il Dottorato di ricerca in Filologia, linguistica e letteratura dell'Università «La Sapienza» di Roma, e sta curando per Fermenti Editrice l'ultima silloge poetica di Nanni Balestrini, *Sconnessioni*.